
VERBALE DELL'INTERVENTO ESPLORATIVO
in funzione di indagini sui presunti resti ossei del re Liutprando
PAVIA, Basilica di S. Pietro in Ciel d'Oro, lunedì 18 dicembre 2017

Il giorno lunedì 18 dicembre 2017, alle ore 11.50, nella basilica di San Pietro in Ciel d'Oro, ai piedi della fronte del presbiterio, sull'estremità meridionale, dove si trova il sepolcro del re Liutprando alla base del pilastro sud-ovest, si riuniscono:

il rev. do p. Antonio Baldoni (priere della Comunità Agostiniana di S. Pietro in Ciel d'Oro);
il prof. Saverio Lomartire, (storico dell'arte medievale dell'Università del Piemonte Orientale);
la prof. Maria Teresa Mazzilli, (storica dell'arte del "Comitato Pavia città di sant'Agostino", e Università di Pavia);
il dott. Giovanni Savini (Executive chairman della azienda Wimbiotech);
la restauratrice Cinzia Parnigoni (Arte R.O.S.A., Milano)
il perito Gaetano Villa, collaboratore della restauratrice
l'ing. arch. Emanuele Locatelli (architetto di fiducia dei Padri Agostiniani)
Sono presenti anche la fotografa Claudia Trentani e il suo collaboratore sig. Marco Camurati

Lo scopo della riunione è duplice.

1) In primo luogo si intende mettere a punto concretamente, sul posto, gli ultimi dettagli per la ottimizzazione del progetto predisposto in data 23 ottobre dalla restauratrice Cinzia Parnigoni per ottenere il ribaltamento del lastrone di chiusura del deposito delle ossa attribuite al re longobardo Liutprando.

Come si evince dalle foto e dai filmati realizzati da Claudia Trentani e Marco Camurati, si sono subito compiute attente valutazioni sulla efficacia del cosiddetto "martello del dentista", strumento (illustrato nel preventivo del 23 ottobre), già ideato per ribaltare in sicurezza il lastrone con l'epigrafe "HIC IACENT OSSA REGIS LIUTPRANDI".

La nuova proposta di Cinzia Parnigoni e Gaetano Villa, di approntare in alternativa un "estrattore" applicato in modo che tenga in tensione un cavo d'acciaio fatto passare intorno al lastrone attraverso le fessure, trova nei presenti apprezzamento e approvazione, perchè se la grossa pietra è stata collocata con rotazione sulla linea di base, deve essere smossa con la stessa rotazione.

2) In secondo luogo occorre che la restauratrice Cinzia Parnigoni inizi a rimuovere, parzialmente, la sigillatura in stucco apposta al termine del primo intervento esplorativo compiuto il 28 aprile 2017 (per cui si rimanda al verbale relativo), per predisporre una situazione favorevole per il sopralluogo previsto per il pomeriggio, con la partecipazione dei colleghi dott. Tommaso Rovetta del Centro Interdipartimentale di Studi e Ricerche per la Conservazione dei Beni Culturali dell'Università di Pavia (CISRIC) e prof. Curzio Merlo, del Laboratorio per la Diagnostica dei Beni Culturali di Cremona.

A loro è stato chiesto, infatti, di introdurre un endoscopio attraverso una fessura, per rendere il gruppo di lavoro consapevole quanto più possibile della situazione su cui si deve andare a intervenire.

Alle ore 13.30 i presenti lasciano la chiesa (in cui torneranno dopo le ore 17), per spostarsi nella basilica di S. Salvatore, dove tra le 14.30 e le 17 si svolgerà la prima fase dell'intervento con endoscopio da parte di Curzio Merlo e Tommaso Rovetta, coi quali poi tornare in sopralluogo in S. Pietro alle ore 17, per l'esplorazione con endoscopio.

Nel pomeriggio dello stesso lunedì 18 dicembre 2017, alle ore 17.15, nella basilica di San Pietro in Ciel d'Oro, per esaminare con endoscopio l'interno del loculo in cui su base archivistica sappiamo sono custodite le ossa attribuite al re longobardo Liutprando, ritornano i già citati:

prof. Saverio Lomartire,

prof. Maria Teresa Mazzilli,

dott. Giovanni Savini

restauratrice Cinzia Parnigoni

perito Gaetano Villa,

sig. Marco Camurati

con

prof. Curzio Merlo

dott. Tommaso Rovetta

Alle ore 17.50 si aggiungono al gruppo il Priore, p. Antonio Baldoni e p. Mario Millardi

Attraverso la fessura predisposta in mattinata con la rimozione parziale della sigillatura nella parte alta del lastrone, l'esplorazione con endoscopio, consente di intravedere un contenitore di forma squadrata, non senza difficoltà dato il poco spazio retrostante il lastrone che sembra misurare poco meno di una ventina di centimetri.

Mentre si registrano sul computer portatile di Tommaso Rovetta le immagini filmate restituite in tempo reale dalla telecamera dell'endoscopio, si evidenzia, oltre alla forma squadrata di una cassetta ricoperta di polvere e frammenti di malte e di pietra di varie dimensioni, anche la sua reale consistenza materica lignea e anche la presenza di linee di frattura, o comunque di distacco tra componenti della cassetta stessa.

Alle ore 18 il gruppo di lavoro dichiara concluso l'intervento esplorativo, con la successiva acquisizione delle immagini filmate da Trentani e da Rovetta per lo studio preparativo dell'intervento di apertura, programmato per il giorno 26 gennaio 2018

Maria Teresa Mazzilli Savini